

Gli uomini a quarant’anni  
Imparano a chiudere dolcemente  
Le porte delle stanze  
In cui non rientreranno.  
Riposando al pianerottolo  
Lo sentono muoversi sotto  
Come fosse la chiglia di una nave -  
Per quanto il moto sia lieve.  
E in fondo agli specchi  
Ritrovano la faccia del ragazzo  
Che si allenava di nascosto ad annodare  
La cravatta del padre,  
E poi la faccia di quel padre  
Ancora calda del mistero della schiuma.  
Ormai sono più padri che figli.  
Qualcosa li sta colmando, qualcosa  
Come il suono serale dei grilli,  
Che si estende,  
Colmando il bosco ai piedi del pendio  
Dietro le loro case ipotecate.  
-  
“Gli uomini a quarant’anni”, di Donald Justice